



## Don Mario Beccaria

Salesiano  
sacerdote di 68 anni di età  
e 49 di professione religiosa  
e 38 di sacerdozio



Carissimi confratelli,

"un fulmine a ciel sereno": così è stata per la Comunità salesiana di Bra la repentina ed improvvisa morte di don Mario Beccaria.

Venerdì mattina, 29 agosto, è arrivata al direttore una telefonata di quelle che non si vorrebbero mai ricevere. Era la sorella di don Mario, che comunicava la notizia della morte improvvisa, nella notte, dell'amato fratello.

Don Mario era in famiglia per il periodo estivo e avrebbe dovuto rientrare lunedì 1 settembre in Comunità per l'inizio del nuovo anno scolastico. Non aveva mai dato segni di problemi cardiaci e anche nelle settimane trascorse a casa, con la sorella, aveva goduto di ottima salute.

Nella notte del 29 agosto, intorno alle ore 4.30, ha svegliato la sorella, perché si sentiva male e, nel giro di pochi minuti, prima che arrivassero i soccorsi, un infarto lo ha stroncato.

Era nato a Pascomonti di Mondovì l'11 novembre 1939 da Pietro e Anna Maria Bonelli.

Dopo aver fatto l'aspirantato ad Ivrea, è entrato in noviziato a Villa Moglia nel 1958 ed è diventato salesiano 49 anni fa. Festeggerà in cielo, il prossimo anno, i suoi 50 anni di vita salesiana. Compiuti gli studi di preparazione al sacerdozio prima a Foglizzo e poi a Bollengo, viene ordinato sacerdote nel 1970 dal cardinale di Torino, Michele Pellegrino, nella Basilica di Maria

Ausiliatrice. Dopo un brevissimo periodo nelle case del Colle don Bosco e di Montalenghe, nei suoi 38 anni di sacerdozio viene inviato a Foglizzo, dove rimane per 21 anni e, successivamente, nel 1994 l'obbedienza lo destina a Bra, dove si conclude la sua esistenza terrena.

A Foglizzo esercita l'attività di maestro elementare e di incaricato della disciplina degli allievi, mentre a Bra ha l'incarico della segreteria del Centro di Formazione Professionale.

Di carattere mite e servizievole, è sempre stato un confratello assiduo al lavoro intenso e appassionato, eseguito nell'umiltà e nel nascondimento. Determinato e capace assolverà, con meticolosità e precisione, gli incarichi che, nel tempo, i Superiori gli affideranno.

Nella sua attività di maestro e animatore dei ragazzi della scuola elementare coordina parecchie iniziative per rendere la scuola più interessante e appetibile, aiutato anche, dalle sue capacità manuali e di organizzazione pratica.

Nei 14 anni vissuti a Bra saprà farsi stimare ed apprezzare per la cordialità, la laboriosità e la competenza da tutti coloro che avranno modo di contattarlo per lavoro o anche solo per amicizia. Ha saputo voler bene e farsi voler bene, sempre in atteggiamento rispettoso e mite. Tanti confratelli che lo hanno conosciuto hanno espresso la loro stima e il loro dispiacere per la morte improvvisa di questo confratello caro e buono.

Un'attività, che molto lo ha occupato e sicuramente gli ha dato delle consolazioni spirituali, è stata quella pastorale svolta nella sua terra d'origine. Da molti anni, volendo stare accanto alla mamma anziana, che morirà nel 1999, andava a casa nei fine settimana e durante il mese di agosto. E' a tutti noto che nel nostro tempo le vocazioni alla vita sacerdotale sono poche, inoltre i sacerdoti invecchiano e così aumentano le parrocchie senza il parroco. Ebbene, don Mario, oltre l'assistenza alla mamma, si dedicava anche a servire la diocesi di Mondovì con il suo ministero pastorale. Ogni domenica prestava servizio presso alcune parrocchie andando a celebrare la santa Messa. Ha operato nelle Comunità parrocchiali di Bastia, Pascomonti, Roccacigliè e Surie, che, colpiti dal lutto di don Mario, non hanno mancato di esprimere la loro sentita riconoscenza per questo loro "buon pastore". Delle parrocchie di Roccacigliè e Surie è stato anche vicario Parrocchiale dal 1999. Il bene da operare verso la sua gente lo ha elargito senza risparmiarsi e, con stile salesiano, ha seguito anche i corsi di catechismi e i campeggi per i ragazzi di alcune parrocchie della zona.

Nell'ultima Messa che ha celebrato, il Signore gli ha parlato attraverso il vangelo del giorno: "Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore verrà. State pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo

verrà". Forse queste sono state le ultime parole lette del Vangelo. Chissà che non le abbia ascoltate con particolare attenzione e siano state per lui preparazione immediata all'incontro con il Signore: un ultimo regalo che Gesù potrebbe aver fatto a un suo sacerdote che Gli è stato fedele nel poco e dunque riceverà autorità su molto.

Ciò che forse ha caratterizzato maggiormente la vita salesiana di don Mario è stata la sua ordinarietà: un confratello che in congregazione non si è distinto per nulla di particolare, ma è stato straordinario nel vivere il quotidiano nella fedeltà ai suoi doveri di uomo, di cristiano e di prete.

Quanto è stato scritto sul ricordino esprime bene la sua personalità: "Salesiano umile e servizievole sull'esempio di don Bosco si è dedicato ai ragazzi e ai giovani, con generosità e competenza; nell'insegnamento e nel ministero pastorale.

La chiamata improvvisa lo ha trovato pronto a ricevere il premio del servo fedele.

Con la morte è andato finalmente a contemplare il mistero in cui ha sempre creduto".

Il funerale, presieduto da don Stefano Martoglio, neo ispettore insediato il giorno precedente, è stato una dimostrazione autentica di stima e di affetto, non solo da parte di molti confratelli dell'Ispettoria, ma anche di diversi sacerdoti della zona e di un numero straordinario di fedeli che lo hanno accompagnato dalla casa alla Chiesa e, infine, al cimitero. Si è vissuto un intenso clima di raccoglimento e di preghiera, in un dolore composto e in un silenzio denso, come si costumava in altri tempi. La presenza del Vicario della Diocesi, che ha portato le condoglianze del Vescovo, che non ha potuto essere presente, del Cancelliere e di molti Parroci della zona ha reso palpabile la riconoscenza per il lavoro pastorale svolto da don Mario nella sua terra.

Nell'omelia l'Ispettore ha fatto una bella riflessione sul significato cristiano della morte. Ne riportiamo alcuni pensieri: "Noi qui sulla terra siamo di passaggio, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. ... Noi tutti così legati a questa terra. Anche don Mario era molto legato alla sua terra e oggi la presenza di tante persone dice che anche voi eravate legati a lui. ... La fede illumina il distacco, dicendo che la morte non ha l'ultima parola. Il pensiero della morte fa bene anche a noi perché ci aiuta a vivere con lo sguardo rivolto a Dio. Alla morte non si è mai pronti, ma questa volta ci ha colti doppiamente impreparati, perché don Mario era ancora giovane e perché la morte è stata improvvisa." Poi, commentando la Parola di Dio, ha proseguito: "Il Vangelo ci ricorda che don Mario è stato per noi un pastore. Era tutto per i suoi alunni, faceva scuola, giocava con loro, li portava a dormire, e qui, con i suoi conterranei è stato pastore nel senso di parroco. Ricco della sua esperienza di

Dio, si è preso carico della sua gente, perché conosceva la voce di Dio. ... Noi ascoltiamo il Signore, perché ascoltiamo il pastore che ci parla di Dio. "Ascoltare" nel dialetto piemontese è molto di più che sentire: è sentire e mettere in pratica quanto è stato detto". L'Ispettore ha poi concluso con un invito a pregare per le vocazioni

perchè "Un popolo non può stare senza pastori, senza cuori generosi che si lascino trasformare il cuore da Dio e si mettano a servizio del popolo".

Al termine della celebrazione eucaristica di suffragio ci sono stati commoventi interventi di una parrocchiana, di una giovane animatrice dei campi estivi e di un insegnante della scuola salesiana di Bra. Tutti hanno espresso riconoscenza per il suo impegno, la sua disponibilità, il suo servizio umile e prezioso elargito con disponibilità e con il sorriso.

Particolarmente toccante il saluto del parroco di Pascomonti che, citando sant'Ireneo, ha ricordato che la seconda nascita è nel seno della Madre Chiesa che ha preparato don Mario per il giorno senza tramonto, e ha concluso con queste parole: "Il Signore lo ha preso con sé per sempre e noi gli diciamo buon viaggio nell'eternità di Dio".

La salma è stata tumulata nella tomba per i sacerdoti nel Cimitero del suo paese: ultimo omaggio per la sua dedizione pastorale voluto dalla sua gente.

L'esempio della sua vita ci aiuti a vivere bene.

A chi leggerà queste righe chiediamo una preghiera per la Comunità salesiana di Bra, poiché in quest'ultimo anno, dal 25 agosto 2007 al 29 agosto 2008, il Signore ha chiamato a Sè tre confratelli: don Agostino Vinai, il signor Bussolino Celestino e in ultimo don Mario Beccaria.

Dati per il necrologio:

Don Beccaria Mario,  
nato Pascomonti di Mondovì (CN)  
l'11 novembre 1939,  
morto il 29 agosto 2008,  
a 68 anni di età,  
49 di professione religiosa  
e 38 di sacerdozio.

